

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO



Denominazione impianto:

“Santa Croce”

Ubicazione:

Comune di Ascoli Satriano (FG)
Località Santa Croce

Fogli: vari

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

PROPONENTE

AGRIPLUS S.R.L.

Via Melfi KM 0,700 - 71022 Ascoli Satriano (FG)
Partita IVA: 03591180710
Indirizzo PEC: agriplus.italia@pec.it

CODICE AUTORIZZAZIONE UNICA: AVXPO93

ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tav. n°

1AP

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Maggio 2024	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 – Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03		ING. FRISOLI	ARCH. DEMAIO

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.
Via Caduti di Nassiriya n. 179
70022 Altamura (BA)
P.IVA 07816120724
PEC: grmgroupsrl@pec.it
Tel.: 0804168931



Gramegna Associati

IL TECNICO

Arch. ANTONIO DEMAIO
Via Nicola Delli Carri n. 46
71121 Foggia (FG)
Ordine degli Architetti di Foggia n. 492
Cell:3296179608



Spazio riservato agli Enti

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

ii. STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	6
iii. INDIRIZZI SULLA TUTELA DEL PAESAGGIO	7
Capitolo 1.....	10
ANALISI DELLO STATO ATTUALE	10
1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGISTICO INTERESSATO DAL PROGETTO	10
1.2 RAPPORTI CON I PIANI E PROGRAMMI DI TUTELA PAESAGGISTICA.....	15
1.2.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)	15
1.2.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale	15
1.2.2.1 Premessa	15
1.2.2.2 Contenuti del PPTR	16
1.2.2.3 Rapporti con il Progetto	17
1.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia.....	18
1.2.3.1 Rapporti con il Progetto	19
1.2.4 Pianificazione Locale	21
1.2.4.1 Piano Urbanistico Generale del Comune di Ascoli Satriano	21
1.2.4.2 Rapporti con il Progetto	21
1.3 SINTESI DELLA COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA VINCOLISTICA	24
1.3.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	24
1.3.1.1 Ambiti paesaggistici	24
1.3.1.2 Figure paesaggistiche	25
1.3.1.3 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.....	25
1.3.1.4 Adeguamento al PPTR.....	25
1.4 STIMA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA.....	25
1.4.1 Metodologia di Valutazione	25
1.4.2 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio.....	27
1.4.2.1 Componente Morfologico Strutturale	27
1.4.2.2 Componente Vedutistica	27
1.4.2.3 Componente Simbolica	28
1.4.2.4 Sintesi della Valutazione	28
1.4.2.5 Rapporto con lo scenario strategico sulla valorizzazione dei paesaggi agrari	29
Capitolo 2.....	31
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	31
2.1 UBICAZIONE DELL'OPERA	31

2.2 CARATTERISTICHE ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	32
Capitolo 3.....	37
ELEMENTI DI VALUTAZIONE PAESAGGISTICA	37
3.1 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E PAESISTICO PRODOTTO	37
3.1.1 Grado di incidenza del progetto.....	37
3.1.1.1 Incidenza Morfologica e Tipologica	38
3.1.1.2 Incidenza Visiva	38
3.1.1.3 Incidenza Simbolica.....	39
3.2 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	39
3.2.1 Valutazione del grado di sensibilità.....	40
3.2.2 Grado di incidenza del progetto.....	41
3.2.3 Determinazione del livello di impatto paesistico dell'intervento specifico	43
3.3 CONCLUSIONI	44

Elenco delle Figure

Figura 1: Stralcio PTCP: Tav. B1- Elementi di matrice naturale (wtg: pallini rossi).....	20
Figura 2: Stralcio PTCP: Tav. B2- Elementi di matrice antropica (wtg: pallini rossi)	21
Figura 3: Intervisibilità dell'impianto.....	28
Figura 4: Area di intervento.....	31
Figura 5: Area di intervento.....	32
Figura 6: Sezione di scavo per la posa del cavidotto su strada esistente.....	36
Figura 7: Layout in SSE Produttore	37

Elenco delle Tabelle

Tabella 1. Coordinate degli aerogeneratori.....	4
Tabella 2. Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica.....	26
Tabella 3. Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio	29
Tabella 4. Parametri di base	34
Tabella 5. Criteri per la Determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto	37

Ì. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, relativo alla proposta della ditta Agriplus srl (nel seguito anche SOCIETA') di un impianto eolico ubicato nel comune di Ascoli Satriano ubicato a sud-est del centro abitato alla località "Santa Croce", costituito da n. 15 aerogeneratori da 7,2 MW depotenziati per una potenza complessiva di 84,7 MW e aventi un'altezza al mozzo pari a 114 metri ed un diametro del rotore pari a 172 metri, comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto. In particolare la posizione degli aerogeneratori è la seguente:

WTG	EST	NORD
1	545368	4557334
2	546513	4557875
3	546740	4558350
4	547181	4558058
5	547659	4557732
6	548063	4559690
7	548744	4559743
8	549147	4558556
9	549504	4557876
10	549848	4557467
11	550593	4558082
12	550143	4558704
13	549841	4559836
14	551538	4559197
15	552167	4558809

Tabella 1. Coordinate degli aerogeneratori

Prima di entrare nel merito della disamina del progetto e delle sue interazioni con il contesto di riferimento, è opportuno anticipare alcune considerazioni:

- *per ciò che riguarda le interferenze dirette delle opere con aree e beni soggetti a tutela, in relazione delle modalità esecutive degli interventi e soprattutto In considerazione della temporaneità e reversibilità nel medio periodo dell'intero impianto, l'intervento contiene potenziali requisiti di compatibilità con le norme e le istanze di tutela paesaggistica.*
- *le potenziali interferenze dell'intervento rispetto al paesaggio risultano pertanto indirette e sempre reversibili a medio termine e si riferiscono esclusivamente all'impatto potenziale di tipo percettivo rispetto a beni paesaggistici o ulteriori contesti ubicati in aree contermini a quella di progetto.*

- *il progetto, rientra tra gli interventi di grande impegno territoriale, così come definite al Punto 4 dell'Allegato Tecnico del DPCM 12/12/2005 (opere di carattere areale del tipo Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio), per i quali va comunque verificata la compatibilità paesaggistica.*

A tal riguardo, si evidenzia come la proposta progettuale sia stata sviluppata in modo da sostenere e valorizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto e il territorio, da limitare il più possibile i potenziali impatti ambientali e paesaggistici e da garantire pertanto la sostenibilità complessiva dell'intervento; ciò deriva sia dai criteri insediativi e compositivi adottati, e soprattutto in considerazione della temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto (stimata in 20 anni).

Il presente studio oltre ad analizzare le interferenze dirette delle opere sui beni paesaggistici dell'intorno e a verificare la compatibilità con le relative prescrizioni e direttive di tutela, si concentra anche sulle interferenze percettive indirette su beni esistenti nelle cosiddette aree contermini e sulla valutazione di tutte le implicazioni e relazioni che l'insieme delle azioni previste può determinare alla scala più ampia.

Lo studio considera l'assetto paesaggistico attuale, che non evidenzia solo i valori identitari consolidati ma anche un nuovo assetto paesaggistico nel quale si integrano e si sovrappongono i vecchi ed i nuovi processi di antropizzazione.

L'orografia risulta molto articolata e complessa e condiziona fortemente le condizioni percettive del contesto limitando i coni di visibilità verso l'area di impianto (in particolare dai centri abitati); ciò nonostante lo studio paesaggistico e la valutazione dei rapporti determinati dall'opera rispetto all'ambito spaziale di riferimento, sono stati estesi all'intero contesto, e in ogni caso all'intero bacino visuale interessato dall'impianto.

L'area di impianto si dispone a cavallo del crinale spartiacque tra il bacino del Carapelle e dell' Ofanto, in un'area già caratterizzata da altri impianti eolici in esercizio e rappresenta un luogo panoramico da cui è possibile tralasciare il territorio circostante e per questa ragione grande attenzione è stata posta nell'ubicazione degli aerogeneratori affinché la loro presenza non possa interferire negativamente e alterare le visuali da potenziali punti e luoghi panoramici identificati dagli strumenti di tutela paesaggistica.

Queste considerazioni sono facilmente verificabili dai principali punti di vista dell'intorno e tralasciando gli impianti eolici già esistenti.

Pertanto, a prescindere dalle relazioni visive con il contesto e fatti salvi il rispetto dei vincoli e l'adesione ai piani paesistici vigenti, l'attenzione prevalente dello studio va riferita principalmente al progetto, alla

definizione di criteri di scelta del sito, ai principi insediativi, agli accorgimenti progettuali intrapresi e all'insieme di azioni organiche e complementari utili a garantire la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

ii. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La Relazione Paesaggistica considera le implicazioni e le interazioni col contesto paesaggistico determinate dal progetto. Per la verifica di compatibilità si è tenuto in debito conto l'avanzamento culturale introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e si sono osservati i criteri del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, ha normato e specificato i contenuti della Relazione Paesaggistica.

Per quanto premesso e come meglio si specificherà di seguito, l'intervento necessita di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.lgs 42/04 e di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in quanto opera di rilevante trasformazione, così come precisato.

Il procedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004, non si svolge autonomamente ma si inserisce all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale e il proponente intende ottenere il Provvedimento Unico in materia Ambientale, Il MIBAC interviene nel procedimento di VIA secondo quanto disposto dall'ultima modifica introdotta dal DLgs 104/2017 che con l'art. 26 comma 3 ha aggiornato l'art.26 del DLgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel procedimento di VIA.

Secondo le Linee Guida ministeriali e dell'Allegato 4 elaborato dal MIBAC, incentrato sul corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio, si considerano localizzati in aree contermini a beni soggetti a tutela, gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale pari a 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, e nel caso specifico la distanza minima, **considerando l'aerogeneratore di progetto del tipo Vestas V172 avente un'altezza complessiva al TIP pari a 200 mt, è pari a 10 km.**

Come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 sui contenuti della Relazione Paesaggistica, oltre alla presente Introduzione, il presente documento contiene:

- **Capitolo 1** – Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;
- **Capitolo 2** – Progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione delle opere in progetto;
- **Capitolo 3** – Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono riportati i fotoinserti delle opere in progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.

ii. INDIRIZZI SULLA TUTELA DEL PAESAGGIO

Convenzione Europea del Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta dai Paesi Europei nel Luglio 2000 e ratificata a Firenze il 20 ottobre del medesimo anno, all'art. 2 promuove l'adozione di politiche di salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi europei, intendendo per paesaggio il complesso degli ambiti naturali, rurali, urbani e periurbani, terrestri, acque interne e marine, eccezionali, ordinari e degradati.

Il paesaggio è riconosciuto giuridicamente come *“..componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità...”*.

La Convenzione segnala “misure specifiche” volte alla sensibilizzazione, formazione, educazione, identificazione e valutazione dei paesaggi; al contempo, sottolinea l'esigenza di stabilire obiettivi di qualità paesaggistica; per raggiungere tali obiettivi viene sancito che le specifiche caratteristiche di ogni luogo richiedono differenti tipi di azioni che vanno dalla più rigorosa conservazione, alla salvaguardia, riqualificazione, gestione fino a prevedere la progettazione di nuovi paesaggi contemporanei di qualità.

Pertanto le opere, anche tecnologiche e nel caso specifico gli aerogeneratori, non devono essere concepite come forme a se stanti, ma occorre attivare adeguati strumenti di analisi e valutazione delle relazioni estetico-visuali, da cui derivare i criteri per l'inserimento degli impianti nel quadro paesaggistico, in un disegno compositivo che, ancorché non in contrasto coi caratteri estetici del paesaggio, arrivi anche a impreziosirlo con appropriate relazioni, sottolineature, contrasti, come una “intrusione” di qualità.

Ostacolare la riduzione evidente dei caratteri di identità dei luoghi ha costituito l'obiettivo prioritario della Convenzione Europea del Paesaggio, che prevede la formazione di strumenti multidisciplinari nella consapevolezza che tutelare il paesaggio significa conservare l'identità di chi lo abita mentre, laddove il paesaggio non è tutelato, la collettività subisce una perdita di identità e di memoria condivisa.

Per questo motivo, il riconoscimento degli elementi che compongono il paesaggio e concorrono alla sua identità è il presupposto indispensabile per progettare qualsiasi tipo di trasformazione territoriale in modo corretto.

Il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010

Emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recante Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, sottolinea come:

“occorre salvaguardare i valori espressi dal paesaggio, assicurando l’equo e giusto contemperamento dei rilevanti interessi pubblici in questione, anche nell’ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzativa”.

Le Linee Guida richiamano i principi generali della Convenzione Europea del Paesaggio e prendono in considerazione tutti gli aspetti che intervengono nell’analisi della conoscenza del paesaggio (ovvero gli strumenti normativi e di piano, gli aspetti legati alla storia, alla memoria, ai caratteri simbolici dei luoghi, ai caratteri morfologici, alla percezione visiva, ai materiali, alle tecniche costruttive, agli studi di settore, agli studi tecnici aventi finalità di protezione della natura, ecc.).

[Codice del Paesaggio ai sensi del Dlgs 42/2004](#)

Nel definire l’approccio metodologico e i contenuti dei Piani Paesaggistici, il Codice dei Beni culturali e del paesaggio si è ispirato ai cosiddetti “Progetti di Paesaggio” che vengono considerati approfondimenti fondamentali per dare corretta attuazione ai piani stessi, a prescindere dai relativi apparati normativi specifici.

Per il concetto attuale di paesaggio ogni luogo è unico, sia quando è carico di storia e ampiamente celebrato e noto, sia quando è caratterizzato dalla “quotidianità” ma ugualmente significativo per i suoi abitanti e conoscitori/fruitori, sia quando è abbandonato e degradato, ha perduto ruoli e significati, è caricato di valenze negative.

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l’individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici architettonici, le macchie boschive, i punti emergenti, ecc.), ma, piuttosto, attraverso la comprensione dalle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, sia storiche che recenti, e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

[Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia \(PPTR\)](#)

Reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo “proattivo”, fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è innanzitutto uno strumento di CONOSCENZA. Il quadro conoscitivo del Piano rappresenta la base per tutte le azioni di pianificazione e progettazione che interessano

il territorio. I metadati relativi ai layers prodotti costituiscono, infatti, la base informativa per le amministrazioni ai sensi dell'art.10 del Decreto n. 10 novembre 2011.

Capitolo 1

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- *la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto;*
- *la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio mediante documentazione fotografica;*
- *l'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;*
- *la stima del valore paesaggistico dell'area di studio.*

1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGISTICO INTERESSATO DAL PROGETTO

Il contesto paesaggistico interessato è dominato dal Tavoliere, geomorfologicamente pianeggiante (tavola) solcato da numerosi torrenti e canali che sfociano tutti nell'Adriatico. In relazione agli ambiti, figure e vincoli paesaggistici la descrizione verterà sull'esame dei seguenti valori paesaggistici e sue relative criticità, ovvero sulla:

- STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA
- STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE
- STRUTTURA INSEDIATIVA
- STRUTTURA PERCETTIVA

1.1.1 Struttura idro-geo-morfologica

La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. L'intera pianura è attraversata da vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale. Molto limitati, e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo.

Importanti sono state inoltre le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del Tavoliere. Dette opere comportano che estesi tratti dei reticoli interessati presentano un elevato grado di artificialità, sia nei tracciati quanto nella geometria delle sezioni, che in molti casi risultano arginate come nel caso del Torrente Celone e regimentate attraverso la costruzione di sbarramenti/dighe come quella di San Giusto. L'area di intervento ristretta non risulta

caratterizzata da Torrenti e canali di rilievo ma solo da linee di ruscellamento superficiale che sfociano in fossati laterali alla viabilità esistente.

1.1.1.1 Valori patrimoniali

All'interno dell'ambito del Tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito.

Meno diffusi ma di auspicabile importanza paesaggistica, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti. Nell'area di intervento, come già evidenziato nel paragrafo precedente, non vi sono canali di rilievo che possano contribuire ad elevare i valori patrimoniali di ambito.

1.1.1.2 Trasformazioni e criticità

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione, come appunto le dighe (Capacciotti, San Giusto, Occhito, Locone, ecc). Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini. Infatti nel caso in esame la presenza dell'autostrada evidenzia una forte ed incisa frammentazione della continuità morfologica delle forme.

1.1.2 Struttura ecosistemica ed ambientale

La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui gli le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito.

I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali. Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia, ed a circa 25 km dall'impianto.

Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1% della superficie dell'ambito. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del tavoliere è attualmente rappresentata dalle poche decine di ettari dell'Ovile Nazionale posto a pochi chilometri da

Borgo Segezia (Frazione del comune di Foggia), ed a circa 23 km dall'impianto. Pertanto possiamo evidenziare che nell'area ristretta di intervento non vi sono forme e strutture ecosistemiche di pregio, come del resto confermate dal PUG e dalla proposta di adeguamento al PPTR del PUG stesso.

1.1.2.1 Valori patrimoniali

La scarsa presenza ed ineguale distribuzione delle aree naturali si riflette in un complesso di aree protette concentrate lungo la costa, a tutela delle aree umide, e lungo la valle del Torrente Cervaro, a tutela delle formazioni forestali e ripariali di maggior interesse conservazionistico come il Bosco Incoronata. All'interno regna l'economia agricola ora di tipo industriale ad eccezione delle due figure territoriali "mosaico di Cerignola" e "mosaico di San Severo" dove è presente un'arboricoltura specializzata nella coltivazione dell'olio e della frutta, ma si tratta nella maggior parte dei casi formazioni molto ridotte e frammentate, immerse in un contesto agricolo spesso invasivo e fortemente specializzato estensivo. L'ambito ristretto di intervento non interessa in alcun modo i mosaici suddetti e formazioni umide e forestali.

1.1.2.2 Criticità

La forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovrasfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, in seguito al massiccio emungimento iniziato dagli anni settanta.

In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono se stesse (mono-succezione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle biocenosi legate agli agroecosistemi.

1.1.3 Struttura identitaria patrimoniale di lunga durata

Il Tavoliere è caratterizzato da un diffuso popolamento nel Neolitico (si veda l'esempio del grande villaggio di Passo di Corvo) e subisce una fase demograficamente regressiva fino alla tarda Età del Bronzo quando, a partire dal XII secolo a. C., ridiventa sede di stabili insediamenti umani con l'affermazione della civiltà daunia. La romanizzazione della regione si accompagna a diffusi interventi di centuriazione, che riguardano le terre espropriate a seguito della seconda guerra punica e danno vita a un abitato disperso, con case coloniche costruite nel fondo assegnato a coltura. La trama insediativa, nel periodo romano, si articola sui centri urbani e su una trama di fattorie e *villae*.

In età tardoantica pare crescere la produzione cerealicola, a scapito dalle aree a pascolo, ma nei secoli successivi il Tavoliere si connota come un vero e proprio deserto, in preda alla malaria, interessato da una transumanza di breve raggio e marginale. La ricolonizzazione del Tavoliere riprende nella tarda età bizantina e soprattutto in età normanna, lungo i due assi principali: la cerealicoltura e l'allevamento ovino.

Dopo la crisi del Trecento in età aragonese venne istituita la Dogana della mena delle pecore, con una scelta netta in direzione del pascolo e dell'allevamento transumante, parzialmente bilanciata da una rete piuttosto

estesa – e crescente nel Cinquecento – di grandi masserie cerealicole, sempre più destinate a rifornire, più che i tradizionali mercati extraregionali, l'annona di Napoli.

Nella seconda metà dell'Ottocento, in un Tavoliere in cui il rapporto tra pascolo e cerealicoltura si sta bilanciando in favore della seconda, che diventerà la modalità di utilizzo del suolo sempre più prevalente, cresce la trasformazione in direzione delle colture legnose, l'oliveto, ma soprattutto il vigneto, che si affermerà nel Tavoliere meridionale, attorno a Cerignola. In relazione a quanto indicato l'area di intervento non risulta caratterizzata da coltivazioni arboree e/o vigneti di qualità ma bensì solo da colture cerealicole estensive non irrigue.

1.1.3.1 Valori patrimoniali

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente – già ricordata – è di grandi masse di coltura, la cui produzione è orientata al mercato, con una limitata organizzazione dello spazio rurale del tipo *von Thünen*, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane. Inoltre, irrilevante è la quota di popolazione sparsa, se non nelle aree periurbane – ma in questo caso non si tratta quasi mai di famiglie contadine.

1.1.3.2 Criticità

Anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola.

Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi (Cfr Relazione del PPTR).

In generale, si può dire, in conclusione, che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali.

1.1.4 Paesaggi rurali

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, **la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.**

Fatta questa premessa il PPTR riconosce all'interno dell'ambito del Tavoliere un solo paesaggio rurale quale quello del "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro" che si estende lungo il corso del Torrente dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa.

L'area di intervento risulta distante circa 19 km da esso ed insiste sulla grande **monocoltura seminativa** posto a sud del territorio comunale di Ascoli Satriano che si identifica per la forte prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata da coltivazioni orticole nelle aree più pianeggianti ed irrigue. Questa monocoltura seminativa è **caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme poiché la maglia è poco caratterizzata da pochi elementi fisici significativi.**

1.1.4.1 Valori patrimoniali

Il paesaggio rurale presente in questo ambito è circondato da un territorio costituito da pianure piatte (tavole) da cui si ergono impianti eolici e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia che si integra con degli elementi ordinatori del territorio come impianti eolici ed infrastrutture.

1.1.4.2 Criticità

Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate.

Si è assistito a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a alle grandi città quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani minori a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

1.1.5 Struttura percettiva

Il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e

settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con un una superficie più ondulata e ricco di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti). In questo contesto l'intervento proposto non interessa alcun fulcro visivo individuato dal PPTR come anche dalla proposta di adeguamento al PPTR del PUG.

1.1.5.1 Valori patrimoniali

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, ovvero:

- *Punti panoramici potenziali*
- *Rete ferroviaria di valenza paesaggistica*
- *Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico*
- *Le strade panoramiche*

1.1.5.2 Criticità

Nel contesto di riferimento, ovvero nella figura paesaggistica della Marane, non vi sono nell'area ristretta dell'intervento, elementi di riconosciuto valore visivo e paesaggistico, ma risulta fortemente caratterizzato dalla presenza della A16.

1.2 RAPPORTI CON I PIANI E PROGRAMMI DI TUTELA PAESAGGISTICA

1.2.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)

Con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il Piano riporta la normativa d'uso del territorio a valenza paesaggistica. Il PUTT/P, ai sensi dell'art. 100 comma 8 della NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

1.2.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

1.2.2.1 Premessa

Il giorno 2 Agosto 2013 con DGR 1435 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale adozione, ai sensi della legge regionale n. 20 del 2009, sono entrate in vigore le misure di salvaguardi di cui all'art. 105 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, sia per i beni paesaggistici che per gli ulteriori contesti paesaggistici.

Con deliberazione n. 2022 del 29-10-2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha inoltre approvato una serie di modifiche e correzioni al "TITOLO VIII NORME DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE

E FINALI" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del PPTR adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IL PIANO con efficacia dal 23 Marzo 2015, data di pubblicazione sul BURP n. 40, in sostituzione del PUTT/P.

1.2.2.2 Contenuti del PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione. Il Piano ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i:

- *la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;*
- *la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;*
- *la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;*
- *l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;*
- *l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;*
- *l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;*
- *l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.*

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. I progetti riguardano l'intero territorio regionale e sono così denominati:

- La Rete Ecologica Regionale;
- I sistemi territoriali per la fruizione dei Beni Culturali e Paesaggistici;
- Il Patto Città-Campagna;
- Il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce;
- La Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri.

In particolare, il progetto territoriale denominato “La Rete Ecologica Regionale” delinea in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale ed eco-territoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica.

La rete ecologica è attuata a due livelli. Il primo, sintetizzato nella Rete Ecologica della Biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione; il secondo, sintetizzato nello Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete Ecologica della Biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del Patto Città - Campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO₂), i progetti della Mobilità Dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopeditone nord sud, pendoli), la riqualificazione e la Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

1.2.2.3 Rapporti con il Progetto

Allo stato attuale in virtù delle Norme Tecniche di Attuazione, a seguito dell’aggiornamento e rettifica degli elaborati come disposto dalla DGR 2439/2018 (*Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*) ed ai sensi degli artt. 90 e 91 delle medesime norme, per tutti gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, fatti salvi gli interventi espressamente esclusi a norma di legge, sono subordinati **all'autorizzazione paesaggistica /accertamento di compatibilità paesaggistica** prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure, in particolare per il caso in esame:

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

Componenti idro-geomorfologiche

I lavori previsti per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia eolica non risultano in contrasto con le prescrizioni di base del suddetto Ulteriore Contesto

Paesaggistico:

UCP – VINCOLO IDROGEOLOGICO art 143, comma 1, lett. e, del Codice

Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Art. 53 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Versanti" ed aree soggette a vincolo idrogeologico

Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi:

... *omissis*

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi purché non contribuiscano ad incrementare la sicurezza idrogeologica e devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali.

BENI PAESAGGISTICI

BP – ZONE GRAVATE DA USI CIVICI art 142, comma 1, lett. h, del Codice

Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nella tavola 6.3.1 o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale.

Dalla ricognizione regionale validata per il comune di Ascoli Satriano si evince che la sola stazione utente risulta inclusa in "terre private gravate da usi civici" e per le quali verrà attivata la procedura regionale di affrancazione dei titoli civici.

1.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia

Finalità

Il Consiglio Provinciale di Foggia ha adottato definitivamente il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Foggia con Delibera di Consiglio Provinciale n. 58 del 11/12/2008.

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione generale riferito alla totalità del territorio provinciale, che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

Il presente piano, nell'assicurare lo sviluppo coordinato della comunità provinciale di Foggia, persegue le seguenti finalità:

- a) la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo d'antica e consolidata formazione;
- b) il contrasto al consumo di suolo;
- c) la difesa del suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti;
- d) la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;
- e) il potenziamento e l'interconnessione funzionale della rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e del sistema della mobilità;
- f) il coordinamento e l'indirizzo degli strumenti urbanistici comunali.

Contenuti del Piano

Il presente piano contiene le seguenti tipologie di previsioni:

- **indirizzi**, che stabiliscono obiettivi per la predisposizione dei piani subordinati, dei piani settoriali o di altri atti di pianificazione o programmazione provinciali;
- **direttive**, che costituiscono disposizioni da osservarsi nella elaborazione dei contenuti dei piani subordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici;
- **prescrizioni**, che costituiscono disposizioni direttamente incidenti sul regime giuridico dei beni, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.

Il PTCP ai sensi dell'art. 1.6 delle NTA del PTCP "Rapporti del PTCP con gli atti di pianificazione sovralocale – comma 3. *Le disposizioni di cui ai titoli III e IV della parte seconda delle presenti norme costituiscono il recepimento, la specificazione e l'integrazione delle previsioni della pianificazione paesaggistica regionale vigente (PUTT/P).*

In particolare il PTCP si configura quale strumento di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, determina, nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PUTTP), le linee generali per il recupero, la tutela ed il potenziamento delle risorse nonché per lo sviluppo sostenibile e per il corretto assetto del territorio.

Il criterio primario del Piano è l'impegno di riconoscere e di valorizzare la diversità dei componenti ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici, con l'obiettivo della conservazione in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali, del mantenimento e della ricostituzione delle popolazioni di specie vitali nei loro ambienti naturali.

1.2.3.1 Rapporti con il Progetto

La valutazione del PTC è stata effettuata con particolare riferimento all'Atlante della tutela della matrice naturale e culturale-antropica:

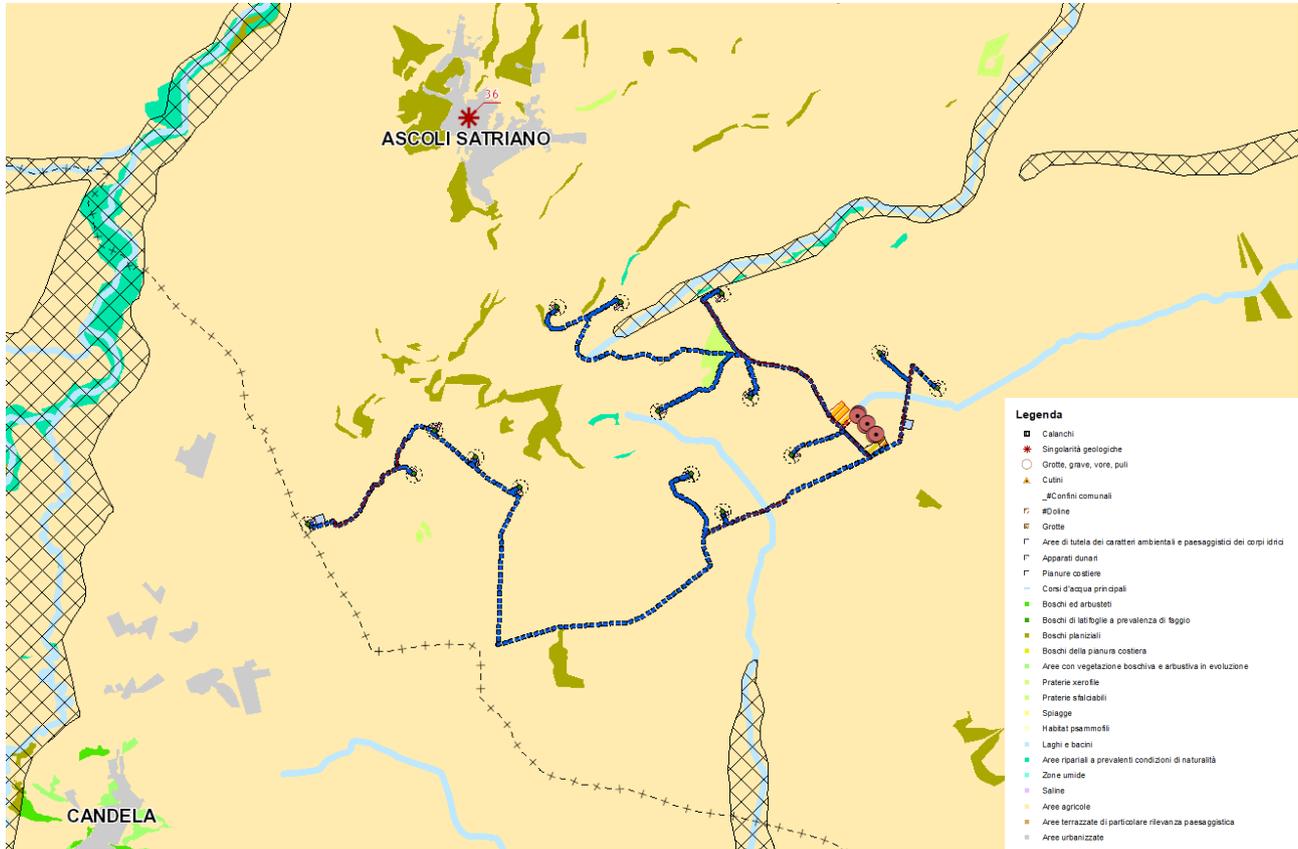


Figura 1: Stralcio PTCP: Tav. B1- Elementi di matrice naturale

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

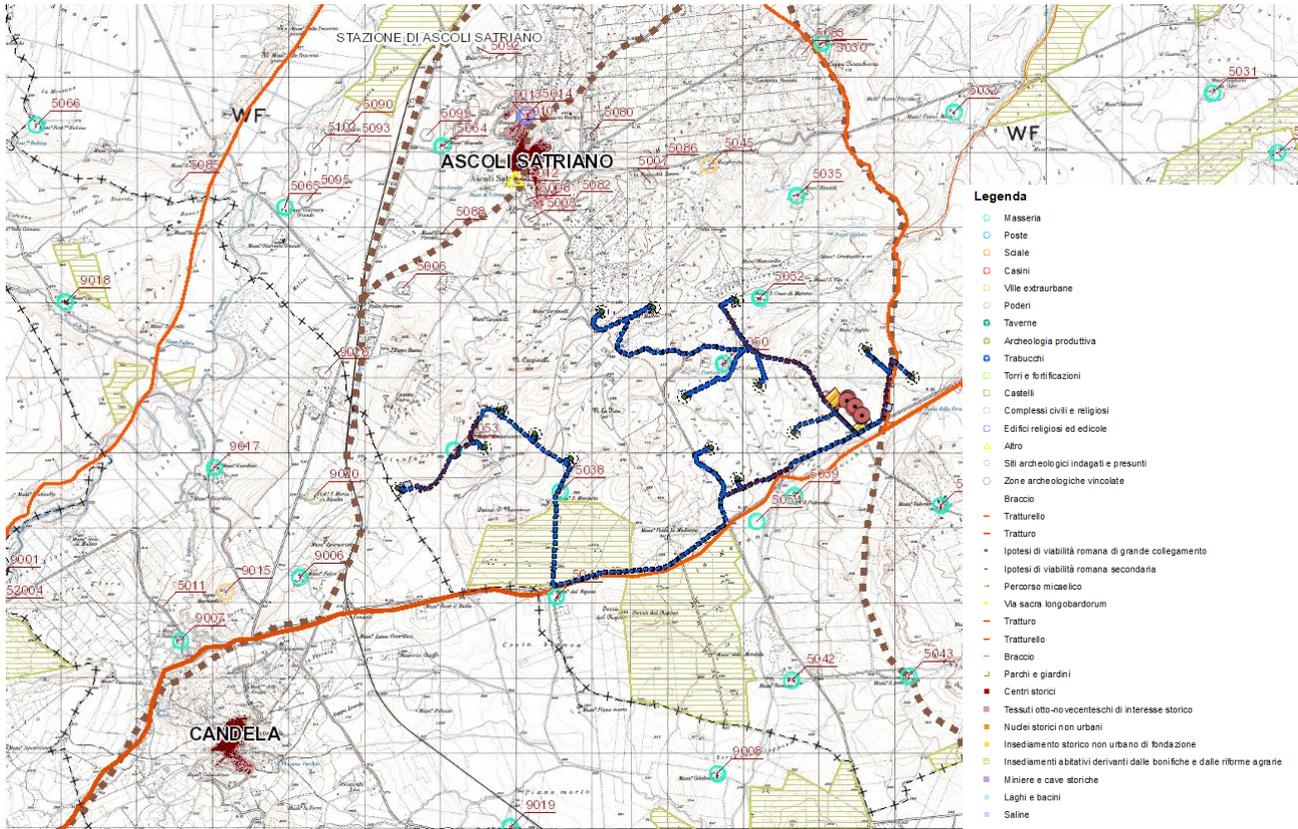


Figura 2: Stralcio PTCP: Tav. B2- Elementi di matrice antropica

Complessivamente, l'intervento dal punto di vista di sostenibilità risulta compatibile con gli indirizzi del Piano, quali limitazione del consumo di suolo, limitazione dell'antropizzazione dovuta a nuove viabilità e riduzione degli ambienti naturali, ovvero risulta conforme alle direttive di tutela delle aree sia di matrice naturale che di matrice antropica.

1.2.4 Pianificazione Locale

1.2.4.1 Piano Urbanistico Generale del Comune di Ascoli Satriano

Il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Ascoli Satriano (FG), strumento di pianificazione urbanistica comunale attualmente vigente, è stato approvato con DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE (Regione Puglia) n. 1043 del 25/06/2008.

L'impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza paria a 84,7 MW e le relative opere civili ed elettriche accessorie per la connessione elettrica alla RTN esistente, saranno ubicati in un'area del territorio comunale tipizzata, ai sensi dell'art. 2 "Zone territoriali omogenee" del DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1447, in "Zona Territoriale Omogenea "E"" ovvero, è destinata in prevalenza all'agricoltura e forestazione dal Piano Urbanistico vigente, pertanto in conformità a quanto disposto dal DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione

dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", ai sensi dell' 12. "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative", comma 7, che: «Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)³ **possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.**

Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.».

In questa zona sono ammesse attività produttiva connesse con l'agricoltura come l'allevamento del bestiame, e quelle connesse con le industrie estrattive, i depositi carburanti, le reti di telecomunicazione, di trasporto di energia, di acquedotti e fognature, le discariche di rifiuti solidi e simili, in attuazione delle rispettive leggi di settore.

La edificazione deve rispettare le norme tecniche di attuazione allegate al predetto PUG, e, specificatamente quelle contenute nel titolo II capo IV, dall'art. 4.01.a all'art. 4.07, nel rispetto dei seguenti principali indici, parametri come di seguito riportati:

Attività produttive connesse con l'agricoltura:

Superficie fondiaria minima: mq. 10.000;

indice di fabbricabilità fondiaria : 0,03 mc./mq.;

rapporto di copertura massima: 10% superficie fondiaria;

superficie minima permeabile in modo profondo: 80% superficie fondiaria;

Altezza massima: mt. 6,00;

Distanza dai confini: mt. 10,00;

Distanza minima tra i fabbricati , minimo assoluto 5,00:

Distanza minima fra fronti di abitazioni: mt. 5,00;

Distanza minima dei fabbricati e delle recinzioni dal ciglio delle strade: in conformità del codice della strada;

Aree urbanizzazioni secondarie: 6 mq ogni 100 mc. di volumetria;

Nelle zone agricole sono insediabili attività sia di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli (ivi compresi caseifici, cantine, frantoi), sia di tipo zootecnico (ancorché non rientranti negli "insediamenti civili"

³ a) fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).

ai sensi della Disp. MM LL PP 08.05.1980), con relativi impianti anche di macellazione, conservazione e commercializzazione.

La edificazione connessa con dette attività, sottoposta a permesso di costruire oneroso, è subordinata alla approvazione in Consiglio Comunale del relativo progetto (corredato da apposita relazione esplicitante la tutela degli aspetti paesaggistici ed il piano di sviluppo aziendale).

L'edificazione deve risultare conforme ai seguenti parametri:

- *superficie fondiaria minima: mq 20.000;*
- *indice di fabbricabilità fondiaria massimo: 0,10 mc/mq, di cui massimo 0,03 mc/mq destinabili alla residenza;*
- *rapporto di copertura: secondo esigenze derivanti dal piano di sviluppo aziendale e comunque non superiore al 20% della Sf;*
- *superficie permeabile in modo profondo: minimo l'80% della Sf;*
- *altezza massima: m 8,00 salvo costruzioni speciali;*
- *distanza dai confni: minimo m 10,00;*
- *distanza minima tra i fabbricati: con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti; all'interno del fondo: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti; minimo assoluto: m 5,00;*
- *distanza minima dei fabbricati e delle recinzioni dal ciglio delle strade: in conformità di quanto prescritto dal Codice della Strada;*
- *le aree per le urbanizzazioni secondarie e per i servizi della residenza, nella misura di 6 mq ogni 100 mc di volumetria destinata alla residenza, vanno monetizzate in sede di determinazione degli oneri del permesso di costruire;*

Verifica di compatibilità

Dall'analisi dei rapporti delle opere di progetto con le prescrizioni del PUG di cui sopra, si evince che le stesse non interferiranno in alcun modo con il sistema degli assetti vegetazionali e **pertanto è verificata la compatibilità dell'impianto di progetto con gli elementi di valore vegetazionale individuati dal PUG.**

Relativamente al potenziale alto valore agronomico, si evidenzia che la proposta progettuale non occupa aree agricole interessate da produzioni agricole-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni Dop, Igp, Stg, Doc, Docg,) ed inoltre è in linea con gli obiettivi di valorizzazione del contesto agricolo interessato, in particolare strategicamente la proposta contiene i seguenti punti di forza:

- **aerogeneratori ad alta efficienza energetica, miglio rapporto produzione energetica/impatto visivo;**
- **grid parity senza incentivi statali ma vendita dell'energia sul mercato**
- **Limitazione del consumo di suolo, ovvero bassissima sottrazione di superficie pregiata alla coltivazione agricola**

7.4.2 Adeguamento al PPTR

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, L.R.7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore.

Il comune di Ascoli Satriano ha adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 21/06/2018 il provvedimento di adeguamento della strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 97 del PPTR. Al termine della fase di consultazione, osservazioni e controdeduzioni, il comune di Ascoli Satriano ha trasmesso gli elaborati controdedotti alla Regione Puglia che in applicazione dell'art. 97 comma 7 delle NTA del PPTR, avrebbe dovuto, ai sensi del comma 9 dello stesso articolo qualora fossero scaduti i termini del comma 6 ed entro due anni dall'adozione (art. 13 della LR. 20/2001), predisporre comunque il verbale conclusivo dei lavori della conferenza di co-pianificazione svolti fino alla medesima data, evidenziando le diverse posizioni espresse in quella sede. Il procedimento si intende interrotto sino alla presentazione di una nuova proposta di adeguamento da parte dell'Ente locale che tenga conto di quanto evidenziato nel predetto verbale.

A tutto oggi nel sito ufficiale del comune di Ascoli Satriano non vi è alcuna notizia circa la sospensione di termini e pertanto ad oggi (09/07/2020) le previsioni dell'adeguamento del PUG al PPTR non soggette a norme di salvaguardia.

1.3 SINTESI DELLA COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA VINCOLISTICA

In questo paragrafo vi è la sintesi delle norme di verifica della compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione di tutela paesaggistica nel territorio interessato dal progetto che allo stato attuale è il PPTR "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" che a seguito della sua approvazione definitiva sono diventate cogenti le norme comprese nelle relative NTA.

1.3.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

1.3.1.1 Ambiti paesaggistici

Ambito paesaggistico Tavoliere: 100% dell'area

In relazione agli obiettivi progettuali descritti al successivo paragrafo 2.2, ed ai lavori **di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia eolica, risulta conforme agli indirizzi di tutela indicate nelle Schede di Ambito** (Ambito 3 del PPTR - Pg: 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62)

1.3.2.2 Figure paesaggistiche

Le marane di Ascoli Satriano: 100% dell'area

In relazione agli obiettivi progettuali descritti al successivo paragrafo 2.2, ed ai lavori **di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia eolica, risulta conforme agli indirizzi di tutela indicate nelle figure paesaggistiche** (Figura 15 - Pg: 33,34)

1.3.2.3 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Struttura idro-geo-morfologica

UCP – VINCOLO IDROGEOLOGICO

- Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 46) (Pg: 33, 34, 35)

Le opere proposte che interferiscono con le suddette aree tutelate per legge, sono le seguenti:

- a) Impianto di produzione costituito dagli aerogeneratori, piazzole e strade di accesso;*
- a) Impianto di connessione costituito da cavidotto interrato per la connessione dell'impianto di produzione alla cabina di consegna alla rete RTN in località Camerelle.*

Ai sensi degli artt. 43, 44 della NTA del PPTR le opere di cui sopra rientrano tra quelli ammissibili e compatibili oltre che con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

1.3.2.4 Adeguamento al PPTR

Come già riportato al par. 7.4.2, la proposta di adeguamento al PPTR ai sensi dell'art. 97 dello stesso, seppur con norme di salvaguardia decadute ai sensi dell'art. 13 della LR 20/2001, ha recepito tutti i principi e le finalità di tutela, di recupero e valorizzazione del paesaggio ed ha introdotto e rettificato alcune perimetrazioni relative ai Beni tutelati ed agli Ulteriori Contesti Paesaggistici. In relazione a queste ulteriori aree e/o rettifiche delle perimetrazioni del PPTR, le opere dell'intervento proposto non interessano Beni ed Ulteriori Contesti diversi da quelli già verificati circa la compatibilità dell'intervento con le NTA del PPTR.

1.4 STIMA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA

Nel presente Paragrafo, sulla base degli elementi sopra descritti, si procede alla stima della sensibilità paesaggistica dell'Area di intervento; di seguito si introduce la metodologia di valutazione applicata.

1.4.1 Metodologia di Valutazione

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti:

- *Componente Morfologico Strutturale*, in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;
- *Componente Vedutistica*, in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;
- *Componente Simbolica*, in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate.

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
Morfologico Strutturale	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geomorfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
Vedutistica	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
Simbolica	Singolarità Paesaggistica	Rarietà degli elementi paesaggistici Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

Tabella 2. Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- *Sensibilità paesaggistica molto bassa;*
- *Sensibilità paesaggistica bassa;*
- *Sensibilità paesaggistica media;*
- *Sensibilità paesaggistica alta;*
- *Sensibilità paesaggistica molto alta.*
-

1.4.2 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

Nel presente paragrafo sono analizzati, sulla base dei criteri metodologici descritti, i caratteri costituenti il paesaggio interessato.

1.4.2.1 Componente Morfologico Strutturale

L'intervento risulta inserito in un contesto a scarso valore paesaggistico e già antropizzato da altre opere come quelle della trasmissione elettrica (Elettrodotti AT), di produzione di energia da fonti rinnovabile come fotovoltaico ed eolico e da infrastrutture stradali come l'autostrada A16. In particolare l'impianto costituito da 7 aerogeneratori, si colloca su dei crinali geomorfologici caratterizzati da pianori con poca pendenza verso il Torrente Carapelle e facilmente accessibili dalle strade comunali esistenti. Nelle aree di intervento diretto non vi sono pericoli di ruscellamento, allagamenti e frane e con assenza di vincoli dichiarativi. Pertanto si può ritenere che il grado di tutela del territorio sia basso. Il valore della componente morfologico strutturale è dunque stimato **BASSO**.

1.4.2.2 Componente Vedutistica

La visibilità dell'area di intervento nel contesto risulta ampia a causa della sua posizione di crinale che domina un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi. Infatti effettuando una simulazione di intervisibilità delle opere nel contesto si evince che le stesse saranno visibili verso il territorio posto a sud sud-est del comune di Ascoli e le aree del comune di Deliceto poste a ridosso della centrale del Gas di Candela. Le aree di interesse visivo e paesaggistico, di cui l'adeguamento al PPTR ha indicato una maggior tutela, sono poste a nord del centro abitato, ovvero a nord del fulcro visivo del castello. Tali aree non risultano visibili dall'impianto in oggetto.

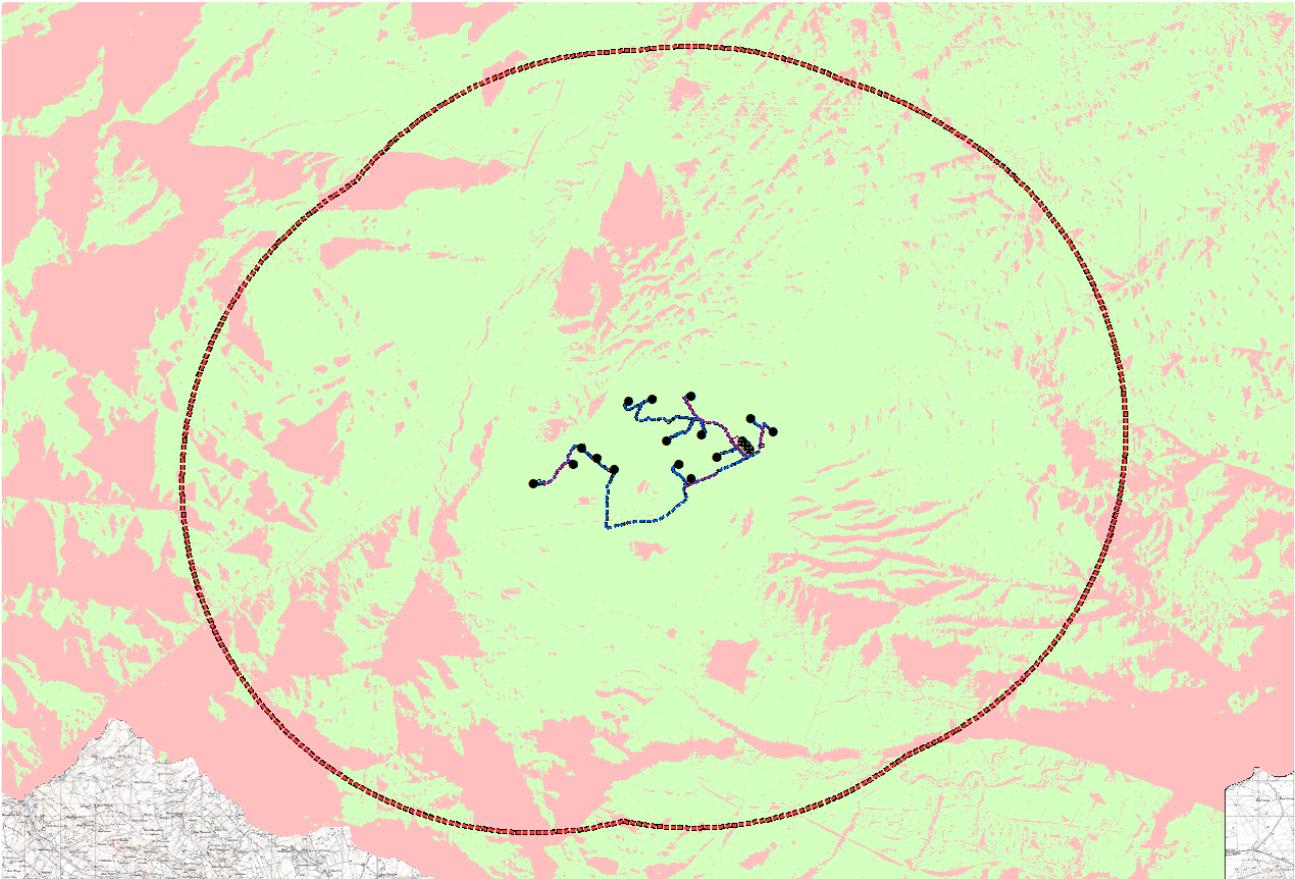


Figura 3: Intervisibilità dell'impianto

Per tali motivi, il valore della componente vedutistica è dunque stimato di tipo **MEDIA**.

1.4.2.3 Componente Simbolica

L'evidente assenza di elementi tipici del paesaggio agrario in stato di buona conservazione e funzionali all'agricoltura agraria determina un **BASSO** valore simbolico del paesaggio dell'area di studio. Quindi, l'assenza di elementi di qualificazione e di singolarità paesaggistica rende il valore della componente simbolica del paesaggio **MOLTO-BASSA**.

1.4.2.4 Sintesi della Valutazione

Nella Tabella 3 è riportata la sintesi della valutazione della sensibilità paesaggistica dello stato attuale del territorio analizzato, effettuata sulla base delle considerazioni e delle componenti sopra analizzate.

Dalle analisi effettuate emerge come la sensibilità paesaggistica dell'Area di Intervento sia da ritenersi, complessivamente **MEDIO-BASSO**.

L'attribuzione di tale valore è motivata dall'assenza di detrattori antropici con una ricca presenza di bellezze naturali che caratterizza il paesaggio interessato.

Nella seguente tabella si sintetizzano le attribuzioni di valore rispetto alle TRE componenti di valutazione:

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Attribuzione del Valore	
Morfologico Strutturale	Morfologia	Bassa	BASSO
	Naturalità	Bassa	
	Tutela	Bassa	
	Valori Storico Testimoniali	Bassa	
Vedutistica	Panoramicità		MEDIA
Simbolica	Singolarità Paesaggistica		MOLTO BASSA

Tabella 3. Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

1.4.2.5 Rapporto con lo scenario strategico sulla valorizzazione dei paesaggi agrari

Lo scenario strategico del PPTR tiene conto della valenza territoriale della Regione Puglia in cui si inquadrano gli obiettivi generali e gli obiettivi di qualità paesaggistica degli ambiti da perseguire, ovvero:

- sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;
- valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;
- sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;
- finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;
- sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali.

Queste strategie sono declinate nel piano attraverso il perseguimento di obiettivi generali di carattere territoriale e paesaggistico che hanno costituito il riferimento per l'elaborazione dei cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, dei progetti integrati sperimentali, delle linee guida e, infine, degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriali degli ambiti di paesaggio.

Relativamente al progetto di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi agrari della Puglia, (*Patto Città Campagna - uno dei 5 progetti territoriali*), il PPTR pone il raggiungimento degli obiettivi attraverso specifiche azioni e progetti, che nel caso specifico dell'area di intervento sono:

SALVAGUARDARE GLI SPAZI RURALI E LE ATTIVITÀ AGRICOLE

La campagna profonda è quella delle grandi openess dello spazio rurale lontano dalle città, coltivato a seminativo nel Tavoliere della Capitanata o del Subappennino Dauno, o piantata ad uliveti del Nord barese o dei boschi di ulivo del Salento.

Azioni e progetti

Le azioni da intraprendere riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole, in particolare attraverso:

- la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per **trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore** (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, **energie rinnovabili**, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.).

Pertanto, gli interventi di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia eolica, sono indirizzati nell’ottica della salvaguardia e quindi compatibili con le azioni e progetti proposti dagli obiettivi del PPTR.

*Capitolo 2***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO****2.1 UBICAZIONE DELL'OPERA**

Trattasi di una proposta progettuale che la Agriplus S.r.l intende realizzare nel comune di Ascoli Satriano (FG), in località "Santa Croce", composto da n° 15 aerogeneratori Vestas EnVentus V172 da 7,2MW depotenziate per una potenza complessiva di 84,7 MW, con altezza al mozzo di 114 metri, diametro del rotore di 172 metri e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto. Esso si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di alcuni impianti eolici singoli in esercizio. Il lay-out proposto prevede che le torri eoliche siano posizionate ad oltre 2 km a sud-est dell'abitato di Ascoli Satriano.

Il paesaggio dell'area ristretta è ampiamente caratterizzato da appezzamenti privi di alberature agrarie, terreni adibiti prevalentemente alla coltivazione di colture cerealicole e intensive orticole. Il terreno destinato ad ospitare l'impianto presenta pendenze che oscillano dal 2 a 5% che garantiscono il naturale deflusso delle acque.

L'accesso avviene direttamente dalla SP 90.



Figura 4: Area di intervento



Figura 5: Area di intervento

2.2 CARATTERISTICHE ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare in acciaio, composto da n° 15 aerogeneratori Vestas EnVentus V172 da 7,2MW depotenziate per una potenza complessiva di 84,7 MW, con altezza al mozzo di 114 metri, diametro del rotore di 172 metri e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto.

La realizzazione di un impianto eolico prevede sia la costruzione di infrastrutture ed opere civili sia la costruzione di opere impiantistiche infrastrutturali. Le infrastrutture e le opere civili si sintetizzano come segue:

- Realizzazione della nuova viabilità interna al parco eolico con una lunghezza delle strade di nuova realizzazione è di circa 12.698 m;
- Realizzazione delle piazzole definitive e temporanee degli aerogeneratori;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei cavidotti interni di collegamento tra gli aerogeneratori e dei cavidotti in ingresso alla SE Produttore esistente 36/150 kV;

Le opere impiantistiche infrastrutturali si sintetizzano come segue:

- *Installazione aerogeneratori;*

- Collegamenti elettrici in cavo fino al locale tecnico tipo shelter per quadri MT;
- Realizzazione e montaggio dei quadri elettrici di progetto;
- Realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto.

Aerogeneratore

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente i principali dati di progetto:

PRINCIPALI CARATTERISTICHE TORRI EOLICHE	
MARCA	VESTAS
MODELLO	V172
CLASSE VENTO	EC IIB / EC IIIA
POTENZA NOMINALE	7200 kW
NUMERO DI PALE	3
DIAMETRO DEL ROTORE	172 m
AREA SPAZZATA	23.235mq
TIPO TORRE ING.	Tubolare Conica in acciaio
ALTEZZA DI MOZZO	114 m
ALTEZZA TOTALE MASSIMA	200 m
TIPO GENERATORE	ASINCRONO
TENSIONE NOMINALE (lato bassa tensione)	690 V
FREQUENZA NOMINALE	50/60 Hz
TENSIONE TERMINALE ALLE TORRI	$85\% \leq UN \leq 119,5\%$
Aerogeneratore	Pnom= 7,2 MW – diametro rotore 172 m
Torre	Tubolare – con 5 tronchi – altezza 114 m
Fondazioni in c.a. diretta	Diametro max= 24 m –Altezza circa 2.3 m – volume 4100 mc circa
Fondazioni profonda con pali	Diametro max 0,18 m, 10-12 pali con lunghezza di 20 m Volume 7,8 mc circa
N° torri eoliche	15

PRINCIPALI CARATTERISTICHE TORRI EOLICHE	
Potenza nominale complessiva	7,2 MW
Occupazione territoriale plinti di fondazione	(24x24) mq x n. 15 torri = 0,86 ha
Occupazione territoriale piazzole	(20x60) mq x n. 15 torri = 0,18 ha
Occupazione progetto territoriale di nuove strade	(12.698 m x 5 m) = 6,34 ha
Vita utile impianto	25 anni
PRINCIPALI CARATTERISTICHE AREA DI INTERVENTO	
Morfologia	Altopiano
Utilizzo del suolo	Agricolo
ZPS	No
SIC	No
PAI	No
Aree protette	No

Tabella 4. Parametri di base

Per quanto concerne la produzione di energia l'intervento garantisce il rispetto dei minimi di ore equivalenti richiesti dalla normativa, come risulta dalla relazione anemologica allegata.

Ciascuna torre eolica, in acciaio e con pale in materiale composito non conduttore, sarà dotata di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto esterno di protezione dai fulmini (LPS) e un LPS interno atto ad evitare il verificarsi di scariche pericolose all'interno della struttura da proteggere durante il passaggio della corrente di fulmine sull'LPS esterno. L'LPS è progettato per la protezione di tutte le apparecchiature interne della torre eolica.

Strade

Le nuove strade di accesso avranno larghezza pari a 5 m, del tutto simili a quelle esistenti relative al parco eolico in esercizio, anche perché, come si vede dai layout progettuali, saranno la loro naturale prosecuzione. Tali strade garantiranno il transito dei mezzi che trasporteranno le componenti della pala eolica. Nella figura seguente si mostra in sezione la strada di progetto e poi si mostra un'immagine della strada finita relativa al parco eolico esistente.

I corpi stradali da realizzare ex-novo saranno realizzati con fondazione stradale in scapoli di cava di pezzatura 100/300 di spessore 30 cm e ricoperta da geotessuto, poi un secondo strato di spessore 20 cm materiale di pezzatura 50/150 ed infine il pietrisco rullato per uno spessore di 10 cm. Tutti gli strati saranno costipati con rullo vibro compressore da 25 t.

Si prevede di realizzare in corrispondenza degli impluvi idonee opere di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche.

Una volta realizzate le strade, le piazzole definitive e quelle temporanee, nonché aver previsto gli allargamenti temporanei della viabilità esistente, i mezzi di trasporto eccezionale potranno percorrere tali strade ed accedere alle piazzole per il montaggio dei conci di torre e dell'intero aerogeneratore. I conci vengono dapprima sistemati nelle piazzole di stoccaggio per poi essere sollevati da una o più gru e montati uno per volta. Le operazioni di montaggio proseguiranno con l'alloggiamento della navicella ed infine del rotore, precedentemente assemblato.

Opere elettriche

Le opere elettriche da realizzare sono quelle strettamente necessarie al collegamento alla RTN dell'energia prodotta dal parco eolico e risultano essere le seguenti:

- Rete elettrica in cavo interrato 36 kV per la raccolta dell'energia elettrica prodotta dal parco eolico e per il trasporto della stessa verso la SE Produttore 36/150 kV, a sua volta verrà collegata con la Stazione RTN 380/150 kV presente nelle immediate vicinanze di Camerelle (Ascoli Satriano);
- Locale tecnico tipo shelter per l'alloggiamento dei quadri MT 30 kV in Sottostazione;

Tutti i lavori interni alla SSE Produttore sono necessari per garantire il funzionamento di entrambi gli impianti e il loro rispettivo controllo e monitoraggio.

Il tracciato del collegamento MT risulta avere una lunghezza complessiva di 27.725 m (vedasi relazione specialistica relativa al calcolo elettrico) si snoda sia su strade esistenti che di nuova realizzazione o su terreno naturale. Si riporta nella figura seguente una sezione di scavo su strade esistenti non asfaltate facenti parte della viabilità interna del parco eolico in esercizio.



Figura 6: Sezione di scavo per la posa del cavidotto su strada esistente

La realizzazione del cavidotto determinerà impatti ambientali minimi grazie ad una scelta accurata del tracciato, interamente localizzato sulla viabilità esistente e all'impiego durante i lavori di un escavatore a benna stretta che consente di ridurre al minimo il materiale scavato e quindi il terreno da portare a discarica, potendo essere in gran parte riutilizzato per il rinterro dello scavo a posa dei cavi avvenuta. Le fasi lavorative necessarie alla realizzazione degli elettrodotti in cavo interrato sono:

- Scavo in trincea;
- Posa cavi;
- Rinterri trincea;
- Esecuzione giunzioni e terminali;
- Rinterro buche di giunzione;
- Ripristino pacchetto stradale ove presente.

Per il superamento delle strutture esistenti interferenti (sottoservizi, corsi d'acqua naturali ed artificiali), come sopra già accennato, verrà utilizzata la tecnica T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Tale tecnica è definita anche "No dig" e risulta essere alternativa allo scavo a cielo aperto non impattando sul terreno perché nel tratto di applicazione non avviene nessuno scavo. Essa, tra tutte le tecniche "No dig" è la meno invasiva e consente di eseguire tratte relativamente lunghe. L'impiego di questo tipo di tecnica, nel caso di specie per i cavidotti elettrici, rende possibile l'attraversamento di criticità tipo corsi d'acqua, opere d'arte e altri ostacoli come sottoservizi, senza onerose deviazioni ma soprattutto senza alcuna movimentazione di terra all'interno dell'area critica di particolare interesse come le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle infrastrutture viarie e ferroviarie. Bastano solo due buche, una all'inizio ed una alla fine del tracciato per far entrare ed uscire la trivella.

Capitolo 3

ELEMENTI DI VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

3.1 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E PAESISTICO PRODOTTO

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è stata effettuata mettendo in relazione il grado di **incidenza delle opere** in progetto con la **sensibilità paesaggistica** dell'Area di Studio, descritta al Paragrafo 1.4.2. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella del livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente e analizzati nel successivo Paragrafo.

Critério di Valutazione	Parametri di Valutazione
Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none">• conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo• adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali• conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none">• ingombro visivo• occultamento di visuali rilevanti• prospetto su spazi pubblici
Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none">• capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

Tabella 5. Criteri per la Determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

3.1.1 Grado di incidenza del progetto

Il grado di incidenza paesistica del progetto è riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente delle opere in progetto. La sua determinazione non può tuttavia prescindere dalle caratteristiche e dal grado di sensibilità del sito.

Infatti vi è rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza.

L'incidenza del progetto evidenzierà se l'intervento proposto modifica i caratteri morfologici di quel luogo e se si sviluppa in una scala proporzionale al contesto e rispetto a importanti punti di vista (coni ottici).

Questa analisi è stata condotta effettuando un confronto con il linguaggio architettonico e culturale esistente, con il contesto ampio, con quello più immediato e, evidentemente, con particolare attenzione (per gli interventi sull'esistente) all'edificio oggetto di intervento. In tal modo, analogamente al procedimento seguito per la sensibilità del sito, è stata determinata l'incidenza del progetto rispetto al contesto utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi a:

- *incidenza morfologica e tipologica*
- *incidenza linguistica: stile, materiali, colori*
- *incidenza visiva*
- *incidenza simbolica*

3.1.1.1 Incidenza Morfologica e Tipologica

L'ambito paesaggistico di inserimento del progetto all'attualità è caratterizzato dalla presenza di impianti minieolici e grande eolico in esercizio. Inoltre sono presenti nell'area ristretta sono evidenti infrastrutture di rete come elettrodotti e metanodotti e stradali come l'autostrada. La realizzazione dell'impianto proposto non comporterebbe un aumento dell'effetto selva in quanto si colloca a distanze superiori a 7 D rispetto ad altri impianti di grande taglia in esercizio in a confine con il territorio di Ortona e Cerignola. Inoltre è da evidenziare che nella stessa area o meglio quasi nelle stesse posizioni dell'attuale proposta progettuale sono stati autorizzati in VIA ed AU alcuni aerogeneratori che per vicende amministrative non fu più completata la loro realizzazione tanto da richiedere il ripristino dei luoghi.

Sulla base di tali considerazioni si può affermare che il grado di incidenza morfologica e tipologica del progetto è da valutarsi come **Medio Basso** dovuto al fatto che si inciderà su di un'area già oggetto di impianti autorizzati e la loro disposizione non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio anzi la loro realizzazione miglioreranno l'accesso ai campi nei periodi invernali che spesso risultano inaccessibili per via della mancanza di viabilità solida.

3.1.1.2 Incidenza Visiva

L'intervento, come abbiamo già evidenziato paragrafo precedente, si colloca all'interno di un'area già fortemente caratterizzata da detrattori antropici costituiti dalla SSE di Terna e da infrastrutture di rete (elettrodotti, metanodotti e stradali A16) che di fatto rendono l'area estranea ai caratteri peculiari del paesaggio agricolo della Pianura Foggiana. Pertanto le opere proposte non determineranno alcun aggravio dell'ingombro visivo nei confronti dei beni paesaggistici, anzi la loro collocazione su due gruppi e ad una distanza di oltre 7D tra le file non aggraverà l'impatto visivo dei suddetti detrattori nei confronti dei beni paesaggistici del contesto.

Sulla base delle considerazioni effettuate il grado di intrusione visiva è stimato **Basso**, principalmente per l'assenza di incremento di elementi isolati che caratterizza l'opera.

3.1.1.3 Incidenza Simbolica

A livello simbolico si può ragionevolmente ritenere che i principi compositivi del progetto, che assume come riferimento linguistico, colori e segni presenti nell'ambito della proposta progettuale, innovativa di tecniche, stile linguistico e materiali capace di integrarsi con i valori simbolici storici e i segni presenti in modo omogeneo con il contesto. Il Grado di Incidenza Simbolica è dunque valutato **Medio Basso**.

3.2 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico dell'opera.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico del progetto, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

In definitiva il grado di incidenza paesistico di ogni aerogeneratore, riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente delle opere in progetto, utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi (incidenza morfologica e tipologica, incidenza visiva, incidenza simbolico) è per ogni torre la seguente:

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

3.2.1 Valutazione del grado di sensibilità

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1 – 4	5 – 15	16 – 25		
Impatto paesistico (specificare il valore)		5			

Il giudizio complessivo circa la sensibilità paesaggistica dell'intervento rispetto ai tre differenti modi di valutazione (morfologico-strutturale, vedutistico, simbolico) è il seguente:

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
1. Morfologico/strutturale	APPARTENENZA/CONTIGUITÀ A SISTEMI PAESISTICI - di interesse naturalistico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- di interesse storico-artistico e/o agrario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Vedutistico	APPARTENENZA A PUNTI DI VISTA PANORAMICI O AD ELEMENTI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E MONUMENTALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	APPARTENENZA A CONTIGUITA' CON PERCORSI AD ELEVATA PERCORRENZA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	APPARTENENZA A PERCORSI DI FRUIZIONE PAESISTICO-AMBIENTALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Simbolico	APPARTENENZA/CONTIGUITA' A LUOGHI CONTRADDISTINTI DA UNO STATUS DI RAPPRESENTATIVITA' NELLA CULTURA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico-strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa
	<input type="checkbox"/> Bassa
	<input checked="" type="checkbox"/> Media
	<input type="checkbox"/> Alta
	<input type="checkbox"/> Molto alta

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 Molto bassa <input type="checkbox"/> 2 - Bassa <input checked="" type="checkbox"/> 3 - Media <input type="checkbox"/> 4 - Alta <input type="checkbox"/> 5 - Molto alta

3.2.2 Grado di incidenza del progetto

Il grado di incidenza paesistica dell'intervento, riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente delle opere in progetto, utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi (incidenza morfologica e tipologica, incidenza linguistica, incidenza visiva, incidenza simbolico) è il seguente:

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza:	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A: - forme naturali del suolo;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza:	
		SI	NO
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<ul style="list-style-type: none"> LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> INGOMBRO VISIVO 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<ul style="list-style-type: none"> OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<ul style="list-style-type: none"> PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none"> INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITÀ' LOCALE 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologica e tipologica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa

Criteria di valutazione	Classe di incidenza
	<input type="checkbox"/> Bassa
	<input type="checkbox"/> Media
	<input type="checkbox"/> Alta
	<input type="checkbox"/> Molto alta

3.2.3 Determinazione del livello di impatto paesistico dell'intervento specifico

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dell'intervento specifico, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico

Impatto paesistico dell'intervento = sensibilità del sito x incidenza dell'intervento					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

3.3 CONCLUSIONI

Questa valutazione paesaggistica-ambientale mette in evidenza che il livello di impatto paesaggistico prodotto per effetto della realizzazione delle opere previste nell'intervento è parametricamente AL MASSIMO pari a 6, ovvero impatto sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza e pertanto possiamo affermare che l'intervento non comporta un elevato impatto paesaggistico e pertanto possiamo ritenere che la proposta è compatibile con gli indirizzi, direttive e prescrizioni di tutela paesaggistica.

È dunque possibile affermare che non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto e che le scelte progettuali effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto.

Foggia, Giugno 2024

Il tecnico
Arch. Antonio Demaio

